

LA MIA OPINIONE SUL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

PERCHÉ SONO PER SOPPRIMERE LA FUNZIONE SENZA SOSTITUIRE CHI FIN QUI L'HA SVOLTA

Secondo editoriale telegrafico per la Nwsl n. 280, 20 gennaio 2014

A chi mi chiede se sono favorevole alle dimissioni del ministro dell'Agricoltura Nunzia De Girolamo rispondo di sì. Per la ragione preliminare e assorbente che il suo dicastero non dovrebbe neppure esistere: esso è stato soppresso dal popolo sovrano con un referendum del 1993, quando si chiamava *Ministero dell'Agricoltura e Foreste*, per essere poco dopo intollerabilmente ripristinato come *Ministero delle Politiche agricole e forestali*. Il Commissario Carlo Cottarelli dovrebbe indicare questa tra le prime misure della *spending review*: perché un ministero statale, dal momento che la materia è di competenza dell'UE e delle Regioni? Poi c'è la questione del modo poco degno in cui il ministro *pro tempore* concepisce ed esercita la sua funzione politica, emerso in modo altrettanto poco degno. Ma non perderei proprio tempo a discutere di queste miserie: la questione va risolta sulla base della sola osservazione preliminare. Per questo, se fossi Enrico Letta, mi limiterei a sopprimere la funzione senza sostituire chi fin qui l'ha svolta.